

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestre
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.33
Per tutto l'anno franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 8.33
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 8.54

Per l'istituto di credito per le assicurazioni
Le associazioni di cittadini
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1033.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

PREZZO ANTICIPATO
Inserimenti di avvisi (tutti ufficiali) che prima in quarta pagina cent. 24 per la 1ª pubblicazione, cent. 24 per le successive. La linea sarà composta di 34 lettere, senza interruzioni e spazi in carattere latino. Avvisi comunali cent. 70 la linea. Per i diari sono degli avvisi speciali, e in respingono le lettere e le cifre. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 1. — Il *Diritto* pubblica un articolo in cui dichiara calunniosa la pubblicazione della *Gazzetta d'Italia* contro Nicotera.

Il *Diritto* dimostra che Nicotera, l'unico condannato a morte nel processo di Salerno, mentre gli altri imputati furono assolti, non può essere colpito dalle imputazioni di cui è fatto cenno.

PIETROBURGO, 2. — Un ordine Imperiale fissa la convocazione dei coscritti di quest'anno per il dicembre, ad eccezione della Siberia e dei governi di Arcangelo e di Orenburgo.

VIENNA, 2. — La *Viener Abendpost* dice che le notizie di Costantinopoli non lasciano quasi alcun dubbio sull'accettazione delle ultime domande della Russia da parte della Turchia.

BUKAREST, 2. — Apertura della Camera. Il discorso del Principe dice che le relazioni estere sono ottime: tutte le potenze garanti incoraggiarono la Rumenia a mantenere la neutralità; la stessa Porta sembra già disposta a riconoscere la legittimità delle nostre esigenze. Riceviamo giornalmente testimonianze di benevolenza dalle grandi potenze verso la Rumenia.

Grazie alla saggia attitudine del governo, siamo autorizzati a sperare che se pericoli minacciassero la Rumenia gli Stati garanti difenderanno la nostra integrità territoriale e i nostri diritti. Intanto siamo pienamente convinti che grazie agli sforzi

delle potenze un prossimo avvenire recherà la calma in Oriente.

Il discorso terminò annunciando progetti di legge.

RIOJANEIRO, 26. — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* della Società generale.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Serbia accettò l'armistizio che fu firmato iersera.

DIARIO POLITICO

Le Borse hanno accolto con notevole rialzo la notizia che la Turchia accettò l'armistizio. Ciò ha fatto rinascere molte speranze che la pace possa essere conclusa, e noi pure lo speriamo, e lo desideriamo ardentemente. I fatti che si andavano svolgendo nella penisola dei Balcani erano così gravi, che la pace generale poteva esserne compromessa da un momento all'altro.

La nostra soddisfazione sarebbe però ancora più piena se ci fosse dato di conoscere a quali condizioni l'armistizio fu fatto, e su quali basi saranno aperte le trattative della pace.

Questi sono i punti che preme di stabilire perchè la tregua del momento si possa mutare in una pace, se non perpetua, come usa dire il testo dei trattati, almeno bastantemente duratura da preparare intanto una soluzione della grave questione orientale che minaccia da sì lungo tempo la quiete d'Europa.

Se l'armistizio, che si dice accettato, non racchiude condizioni tali da lasciar la speranza che possa essere prorogato qualora le trattative

di pace non fossero nel frattempo giunte ancora alla conclusione, noi quasi avremmo preferito che la lotta continuasse, certi che altrimenti quando sarà ripresa, le parti si combatteranno con doppio furore, e che sarebbe impossibile evitare un contraccolpo anche nelle altre potenze.

Noi quindi attendiamo con ansietà di conoscere le condizioni dell'armistizio, pronti a far plauso alla diplomazia, la quale, se si è mostrata finora impotente ad arrestare lo spargimento del sangue, vedrebbe finalmente coronati i suoi lodevoli sforzi, acquistandosi presso il mondo un titolo di benemerita.

I nostri candidati

Quasi quasi, come abbiamo creduto superfluo di fare un programma elettorale, ci troveremo nello stesso caso anche quanto ai nostri candidati, giacchè gli elettori sapendo a quali principi s'informa la nostra condotta politica, possono facilmente immaginarsi che noi non ne affideremo l'applicazione ad altri uomini diversi da quelli che hanno saputo fin qui farsene così bene gli interpreti.

Quindi si può dire che il nome dei nostri candidati è conosciuto avanti che noi lo pronunziamo. Solo per un collegio, per quello di Piove Conselve noi dobbiamo spiegarci sulla scelta del nuovo candidato, essendo affatto superfluo accennare ai motivi che c'inducono ad escluderne il sig. *Callegari*, da noi combattuto l'altra volta con ar-

gomenti, che ricevono la più ampia giustificazione dalle attuali, mutate disposizioni degli elettori di quel collegio. Badate a quello che fate, noi abbiamo detto allora, nominando un rappresentante, le cui convinzioni politiche non armonizzano colle vostre, e che non ha cognizioni adattate ai bisogni del vostro collegio.

Che è avvenuto? È avvenuto che poco dopo il sig. *Callegari*, scelto da elettori monarchici, si presentò ai medesimi per educarli alla *repubblica*, è avvenuto che dopo avere promesso di studiare la questione del Brenta, e di farsi per la medesima l'avvocato degli interessi del suo collegio, da quegli studii non trasse in tanto tempo alcun frutto, e sta ancora attendendo di sapere cosa dirà e cosa farà la commissione.

Della sua condotta nell'altra questione vitale per il collegio, quella delle opere idrauliche, abbiamo già detto abbastanza: egli se ne lavò le mani, non avendo nemmeno il coraggio delle proprie opinioni.

Delle sue promesse, di quella particolarmente sul macinato, è inutile parlare: se lo sanno i mugnai e i contribuenti, la cui buona fede era stata lusingata dalle parole del sig. *Callegari*, ed ora si trovano colle mani piene di fumo, mentre le comprescandate di Arzergrande tentano soffocarne i lamenti.

Al sig. *Callegari* gli elettori sostituiscono un candidato che, quanto meno promette, tanto più farà per il Collegio, e promette già molto colla sola fermezza ed indipendenza del suo carattere, colle doti della sua

mente, colle pratiche sue cognizioni, specialissime per i bisogni di Piove e Conselve.

Pegli altri cinque collegi della città e provincia, noi proponiamo cinque rielezioni, per il semplice motivo che i deputati cessanti non demeritarono in alcuna guisa l'onore del mandato ricevuto, ed anzi lo esercitarono nel modo più lodevole, nel modo più vantaggioso all'interesse della patria e a quello dei loro mandanti.

Per ciò crediamo dispensarci da particolareggiare biografie, poichè i nostri candidati, vissuti, nelle passate legislature, in piena e continua consonanza d'idea cogli elettori dei rispettivi collegi, non giungono nuovi ad alcuno, e le stesse qualità che li raccomandavano prima li raccomandano anche adesso, coll'aggiunta dei maggiori titoli per la fede serbata, per l'opera indefessa, per l'integrità del carattere.

Così noi li ripresentiamo agli elettori senza lunghi preamboli, e nella certezza che vorranno dare a questi vecchi loro amici per la XIII Legislatura la stessa prova di stima e di fiducia della quale li hanno creduti degni nella Legislatura precedente.

I Collegio di Padova

FRANCESCO PICCOLI

Il nostro candidato per questo Collegio è il Commend. *Francesco Piccoli*, di cui vi proponiamo la rielezione, sicuri d'interpretare il comune desiderio di tutto il corpo elettorale, meno che di quella microscopica e inconcludente minoranza che invano s'attenta cogli innocui suoi strali contro una splendida indivi-

dualità come il Piccoli; il quale non solo gode la stima e l'affetto dei suoi concittadini, ma è tenuto in altissima considerazione dagli onesti avversari: e tra le file della destra, cui egli si tiene ad onore di essere ascrivito, occupa uno dei posti più distinti.

Come Sindaco di Padova, nella qual carica non venne ancora confermato da un ministero partigiano, diede tale un esempio di prudenza amministrativa, di amministrativa sagacia, e fece sempre così bene gli interessi del nostro Comune da essere citato a modello degli altri Comuni d'Italia.

Come deputato, il comm. *Francesco Piccoli*, del quale un gruppo di geni incomprendi ha il coraggio di mettere in dubbio il valore, la sapienza, egli fu sempre alla Camera di una diligenza, di una operosità straordinaria.

Nella preparazione delle leggi più importanti il suo autorevole consiglio fu sempre ricercato, e la sua voce fu sempre ascoltata con grande rispetto nell'aula parlamentare.

Il suo discorso circa l'unificazione legislativa del Veneto, fu tra i più notevoli, tra i più efficaci che in quella circostanza vennero pronunziati, ed ha molto influito sulle riforme introdotte più tardi nel Pubblico Ministero.

Francesco Piccoli è uomo di carattere risoluto, ma temperato coi stessi avversari, di convenzioni profonde, devoto alla Patria ed al Re: è un candidato del quale potrebbe onorarsi ogni Collegio, e che sarà di decoro alla Camera Italiana.

APPENDICE 57)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

— Dio mio!... nulla temo!... temo solamente di risvegliarmi!... Non sono che una povera schiava: lo hai forse dimenticato?...

— Ma io ti amo!... continua Giorgio, avvicinando sempre più il suo volto al volto di Saida. — Non lo senti? Non comprendi questa fiamma che tutta m'invade, questo bacio che confonde le nostre anime?...

— Grazia, Giorgio; oh, abbi pietà di me!...

— Chiedi alla natura, a Dio, di di sgungere le nostre anime: no, no, no; nemmeno Dio e la natura lo potrebbero. Ti amo troppo!... Vieni, abbandonati sul mio seno!...

Debole come il rosario che non aveva saputo difenderla, Saida cadde priva di forze, di vita, nelle braccia di Giorgio Lerviani!...

Quanto tempo era durato quell'abbandono?...

Dove è travolto questo istante ineffabile?...

Chi sarebbe rinvenire quel lampo di felicità nel vortice degli attimi che formeranno la vita di Giorgio e di Saida?...

quell'istante era per Giorgio tutta una eternità! Era passato e forse per sempre!...

— Per sempre! — mormorò il giovane fissando in estatica contemplazione quei fiori e quel marmo: — oh! no, è impossibile!

E il sangue gli divampava nelle vene all'idea della gioia provata, mentre che un senso di tristezza, di malinconia, penetrava poco a poco in tutto il suo spirito con un pensiero doloroso, col sentimento che alla sciagurata fanciulla potesse sovrastare sventura.

— No, no, sono qui per proteggerla, e per difenderla — esclamò allora balzando in piedi — non ne ho forse il dovere, il diritto? Quanta gioia sarebbe morire per lei!

E Giorgio abbandonando il capo fra le palme, entusiasmava evocando la memoria di Saida. Sentiva ancora quel corpicciolo fremere sotto la sua mano, si deliziava ancora in quella mirabile armonia di contorni!...

Di un tratto gli parve intravedere come in candida nube una creatura gentile elevarsi a lui dinanzi.

Fissò intentamente lo sguardo.

Non si ingannava, era una donna!...

Come il cuore gli balzò di tripudio nel petto!...

Man mano che il vago fantasma si avvicinava, Giorgio Lerviani cercava di discernere i tratti del volto.

Non era Saida!...

— Voi qui Giorgio? e perchè così solo? — gli mormorò soavemente una voce nota.

Giorgio, rientrò in sé stesso, si levò, riconoscendo colui che gli indirizzava in tal modo la parola, balbetto poche frasi sconnesse con voce tremante di emozione.

Egli trovavasi in presenza della fi-

glia di Thomas Warton.

L'anima di Giorgio Lerviani fremeva ancora ne' suoi abissi profondi ed in fiamme; avrebbe creduto impossibile che fra lui e Saida si potesse frapporre un'immagine, un sentimento che valesse a impedire quanto provava per la bella creola; eppure Vanink; ritta di nanzi a lui, calma, leggera come cigno sull'onda di un lago, gli pareva un raggio di luce che rompesse una tenebra fosforescente bensì ma non meno piena di fantasmi e di delirii.

Giorgio sentiva quasi uno slancio nuovo che vinceva la stessa immaginazione. Una voce segreta mormoravagli che se la schiava poteva essere la sua febbre per un istante, Vanink; si sarebbe stata la sua felicità per la vita.

Con Saida aveva sposato il suo corpo, e Vaninka poteva consacrare l'anima.

La fanciulla lo chiamava per nome con quella sua voce acarezzevole; gli chiedeva il motivo della sua tristezza; aveva il coraggio di sorridergli quasi amorosamente. Gli appariva come si vede nel sogno una immagine soave al trasparente e ancheggiare del mattino. La brezza profumata avrebbe avuto potenza di raffreddare il suo sangue, di cacciare anche il ricordo di un amore che, se giungeva ardente ai suoi sensi eccitati, era ben lontano dall'assomigliare quell'affetto vero, il quale se qualche volta può sembrare freddo, resta pur sempre eternamente fedele?

La figlia di Thomas Warton appena erasi mostrata come un'apparizione nel boschetto delle rose.

Quindi allontanavasi così rapidamente che Giorgio Lerviani cercava ancora la risposta alle parole che gli aveva indirizzate, e già la fanciulla era scomparsa.

Un senso di misterioso terrore, —

che lo stato d'animo nel quale si trovava ben poteva spiegare, — invase lo spirito di Giorgio.

— Sarebbe una allucinazione della mia mente? Sarebbe il delirio? — aveva chiesto a se medesimo.

E rimase in uno smarrimento mentale, in quel barbaglio fra la luce e la tenebra, che ci immobilizza in una idea fissa, contendendoci insieme i prospetti fantastici e le cose reali. Quel pelago vorticoso e sconvolto diventa allora l'anima umana! L'aria si annebbia, si fa grave e cinerea, e si soffre come per incubo spaventevole, invocando invano un lembo d'azzurro per scacciare quelle visioni spaventevoli che ci danzano d'intorno l'immonda r.d.la.

Vaninka!... Saida!

Questi due affetti lo rendevano perplesso, incerto, irroso, impercòche in onta a tutte le scuse colle quali egli cercava giustificarsi, la sua ragione gli mormorava che non poteva abbandonarsi senza colpa.

Più volte Giorgio Lerviani aveva ripetuto a se medesimo che amando Vaninka, — e ormai ben comprendeva che la prima simpatia per la figlia di Thomas Warton poteva anche chiamarsi affetto, — doveva vincere, soffocare il fascino, quell'ardore selvaggio che lo trascinava suo malgrado verso Saida.

E invece al cospetto di Vaninka soltanto risentiva le impressioni del primo amore e quasi le emozioni, la fede, i trasporti del primo bacio!...

Quando lo era vicino, una dolcezza infinita gli penetrava nell'anima, e sotto quelle note sintillanti di tanto splendore, al suono di quella voce armoniosa, di quegli accordi che la fanciulla sapeva trarre dal cembalo con tanta passione, Giorgio ricordava Bianca, la sua Bianca amata tanto, e tanto indegna di amore!...

E questa immagine prendeva a poco a poco le sembianze di Vaninka, ed allora il cuore, seguendo l'immaginazione, nemmeno mostrava accorgersi della finzione, anzi compiaccevasene con entusiasmo!...

Però, anche immerso in questo rapimento di cielo, Giorgio Lerviani non riusciva a cacciare un'altra forma di donna, la cui memoria gli ardeva il sensi fino al punto di incorporargli il volto, di scuotergli ogni fibra, e gettarlo in un vortice di desiderii i più strani ed impetuosi.

— Vieni con me, — pareva dirgli la bella Vaninka con voce soave: — seguimi fiducioso, ti sarò amica, sorella amante!... Vedi questo oro, queste terre senza confine che ci circondano?... Basta un solo tuo cenno, un tuo solo accento, e potrai divenirne signore, potrai contendere, ove tu lo voglia, coi più ricchi della terra. Il mio affetto ti sarà egida, forza, redenzione!... Pronunzia la parola che invoco, e incederò superba e felice al tuo fianco. —

D'altra parte, ancora una voce, lieve, voluttuosa come il soffio del zefiro che lamba appena le fronde, gli diceva: — Vieni, e sarò la tua schiava!... seguimi nell'immensa solitudine delle vergini foreste, e potremo vivere soli, amare, pregare, inebriarci di gaudio di voluttà. Qui gli augelli cantano in pace i loro inni d'amore, e ci saluteranno all'aurora, perchè noi pure ameremo come essi amano: gli alberi scolorati che mano d'uomo non ha ancora osato contaminare, ci difenderanno dagli ardenti raggi del sole; l'erba eterna sarà il nostro talamo, e milioni di stelle risplenderanno sopra di noi.

(Continua)

II Collegio di Padova

VINCENZO STEFANO BREDÀ

Gli avversari del Bredà credono di aver detto tutto quando lo definiscono come un deputato affarista.

Nel senso che si vuol attribuire a questa parola, essi nulla dicono che possa toccare l'onesta coscienza del comm. Bredà, che ha sempre saputo conciliare la sua instancabile attività, la sua ferace intelligenza col l'interesse del pubblico.

Ogni provincia potrebbe chiamarsi paga di avere un affarista come il Bredà, tenace nel difenderne gli interessi.

Della indipendenza del suo carattere diede prova coll'ultima sua condotta alla Camera, ch'egli del resto spiegò in modo soddisfacente.

Ma per definire qual candidato sia il Bredà noi non crediamo far meglio di riprodurre un manifesto che il Comitato elettorale del II Collegio va diramando a quegli elettori:

Elettori del II Collegio.

Onorati per ben cinque volte della vostra fiducia nella designazione del deputato al Parlamento Nazionale, crediamo nostro dovere di interpellarvi costituendoci in Comitato elettorale oggi che la Nazione è inaspettatamente convocata nei suoi Comizi.

Anche oggi per la sesta volta vi presentiamo a candidato del II Collegio di Padova il

Comm. Vincenzo Stefano Bredà

Scervi d'ogni cura vi presentiamo questa preposta confortati anche dal fatto che questo nome venne festosamente accolto pure da quell'autorevole ed eletto Comitato che è l'Associazione Costituzionale di Padova.

Il problema che oggi si dibatte in Italia si riassume, per dirlo senza ambagi e senza orpello, in queste due formule: *l'ordine nella libertà, o la libertà senza l'ordine.* In presenza di così grave situazione, era doveroso in noi stringerci d'appresso all'antico deputato che alla causa dell'ordine e della libertà rese sempre segnalati servizi.

Non discutiamo, perchè trattato largamente altre volte, il tema della compatibilità di presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche col mandato politico. Rassegnata una tale questione alla vostra sapienza nelle passate elezioni, fu da voi giudicata sovrannamente.

Che più? La stessa Camera dei deputati votò già un progetto di legge, d'iniziativa della sinistra, sulle incompatibilità parlamentari, e decise sulla compatibilità di quelle funzioni col mandato politico.

La professione di fede politica, testè pubblicata dal nostro candidato nel suo tredicesimo resoconto è schietta e precisa.

Fui, ed apparerò sempre al partito dell'ordine, egli disse, e lamenta quasi, con coraggiosa ragione, che non esista in Italia un vero partito di destra.

Questa ipotesi snobbata ogni incertezza sulla natura del voto da lui dato nella seduta del 18 marzo p. p.

Ai suoi studi perseveranti, alle molte cure ed alla sua abnegazione dobbiamo soprattutto, se oggi l'Italia può con confidenza proclamare risolto il problema della equa distribuzione dell'imposta del macino, sopprimendo in pari tempo gli errori e le ingiustizie che derivano dai contatori, problema formidabile che formava la disperazione dei legislatori e dei pensatori.

Conservatore nell'ordine politico, sacerdote d'ogni ragionevole progresso nell'ordine amministrativo, egli fatalmente fu il solo che nella Camera dei deputati difese gli interessi, e più che gli interessi i diritti delle venete provincie nella classifica delle opere idrauliche, quegli interessi e quei diritti che oggi i Consigli provinciali intendono far valere dinanzi la magistratura giudiziaria, poichè non ottennero giustizia dinanzi alla Camera dei deputati.

Elettori! Abbiate fede nella nostra proposta. Non lasciatevi sopraffare dalla calunnia che principalmente nell'ultima ora, quando è impossibile ogni onesta discussione, è l'arma consueta di codarde e inerte passioni.

L'onoratezza di una intera vita ed i segnalati servizi resi al paese reclamano un guiderdone, e tale sia l'unanime vostro voto a favore del

Comm. Vincenzo Stefano Bredà
IL COMITATO.

Collegio di Este-Monselice

EMILIO MORPURGO

Anche all'estero, e precisamente nella dotta Germania, si tiene in gran conto il merito ed il valore scientifico del candidato di Este; difatti appunto in questi giorni uscì la traduzione tedesca dell'opera di lui. *La statistica e le scienze sociali.*

Del resto a dimostrare qual sia Emilio Morpurgo, di quanto favore egli goda nel Collegio di Este-Monselice, non abbiamo che a riprodurre uno scritto che molti elettori del collegio ci hanno mandato:

«Noi, che i *sedicenti progressisti* usano chiamare *consorti*, respingiamo direttamente il favorito appellativo nello stretto senso della parola, e se, essere amanti della vera libertà, del progresso della patria col bene inseparabile di essa e del Re, sia essere *consorti*, noi ci proclamiamo altamente tali, e come tali, amiamo mandare al Parlamento uno che veramente vi rappresenti questi nostri principi, uno che guidato dalle sue rare doti possa porgere non solo, col suo voto, ma eziandio con l'opera sua valido sostegno, e propugni lo sviluppo di tutto ciò che sia per ottenere il progresso morale e materiale della Nazione. Questi per noi altro non è che il nostro Morpurgo.

«Egli non ha bisogno delle nostre lodi e della esposizione dei molti suoi pregi perchè tutti lo conoscono e tutti sano quanto valga. Volete il vero progresso? votate per Lui. Il candidato che si vuol contrapporgli, è il soprannominato *candidato omnibus*, sentinella avanzata di qualche ambizioso che, non è ancora riuscito, nè riuscirà mai ad appagare la sua sferzata brama di essere deputato.

«Votate pel comm. Emilio Morpurgo sostenitore della vera libertà, di quella libertà tanto dai *sedicenti progressisti* predicata ed ora sepolta col loro buon senso.

«All'erta elettori! Non vi lasciate ingannare, non vi lasciate imporre da prepotenti intimidazioni, procurate di non cadere nelle panie delle facili promesse, disprezzate le maliziose detrazioni contro il vostro deputato per ben tre volte da voi eletto; e respingete da Voi tutte le insinuazioni sieno esse ufficiali, non ufficiali o semi ufficiali.

«Se amate la vera libertà, se desiderate il progresso vero della Nazione non potete votare che pel comm. Emilio Morpurgo.»

Molti elettori
di tutte le sezioni.

Collegio di Montagnana-Vighizzolo

LUIGI CHINAGLIA

Allorchè abbiamo riprodotto il discorso di Luigi Chinaglia, pronunziato il 15 ottobre dinanzi agli elettori di questo collegio, noi abbiamo accennato alle doti distinte dell'oratore come cittadino e come deputato, al suo nobile contegno, alla sua costante operosità di cui diede saggio nell'esercizio del suo mandato.

Noi confermiamo ciò che abbiamo detto allora di Luigi Chinaglia, il quale si sente troppo superiore ad ignobili attacchi, che gli vengono da suoi avversari; per abbassarsi a raccogliarli.

Gli elettori di Montagnana-Vighizzolo, rimandando alla Camera il Chinaglia, saranno sicuri di avere in lui un valido e costante patrocinatore de' loro interessi, un patriota a tutte prove, un deputato, quanto indipendente di carattere, altrettanto attivo e capace.

Collegio di Piove-Conselve

FEDERICO GABELLI

Sazio delle vaporosità, più sazio ancora delle fallaci promesse colle quali l'avv. Callegari vi si è altra volta importato, questo collegio, con mirabile accordo delle due sezioni, portò gli occhi sopra l'ing. Federico Gabelli, del quale si conoscono le tecniche cognizioni, la splendida coltura, l'indipendenza del carattere.

Noi ci congratuliamo cogli elettori di Piove-Conselve della loro felicissima scelta, che non poteva essere migliore.

Altra volta noi non abbiamo sostenuto il Gabelli, per discrepanza di vedute sopra la questione speciale delle ferrovie.

Ora che tale questione è in parte risolta, ed in altra parte va prendendo nuova piega, noi siamo ben lieti di dare anche il nostro appoggio ad un uomo come il Gabelli, tem-

prato a principii d'ordine, e a quelli della vera libertà, uomo che per le sue cognizioni specialissime in materia d'ingegneria, e nelle questioni idrauliche (si direbbe fatto apposta per tutelare gli interessi del Collegio di Piove-Conselve).

Anche del Gabelli si dice che è un affarista: pare che gli avversari non conoscano altri argomenti per combattere gli uomini migliori.

Gabelli è tanto affarista come lo potrebbe essere qualunque Ingegnere. Gabelli appartiene alla Società veneta come uomo tecnico e nulla più — ed il giorno che si volesse imporgli una data linea di condotta politica — o che come deputato non si trovasse a suo agio — troverebbe cento posti dove esercitare anche con lucri maggiori la sua distinta capacità.

Patriota a fatti e non a parole, amico immutabile della monarchia, se gli elettori, come ne abbiamo fiducia, manderanno alla Camera Federico Gabelli, saranno sicuri di essere rappresentati da un uomo d'intemerata coscienza, di principii inconcussi, di capacità provata.

Piove 2.

Il Prefetto della nostra provincia (dicono qui) ha posto questione di gabinetto sul nome del Callegari.

Se è vero ciò io lo invito a prepararsi la valigia perchè Callegari resterà nella tromba.

Ed io, vede signor direttore, sono convinto che ciò è vero a giudicarlo dal lavoro affaccendato del delegato di P. S. che di questi giorni ha convertito il suo ufficio in un recapito elettorale per ogni genere di progressisti (?). V'informo un'altra volta di certi giochi a sorpresa da far arrossire anche la meno pudica riparazione.

«Altra che libertà! Vorrei vi trovaste qui, e c'è da scommettere che coll'occhio dell'immaginazione a sentir certi messeri credereste di vedere davvero quelle famose lanterne... proprio quelle!

Non ostante a ciò dite pure che le insinuazioni del giornale progressista padovano contro la intemerata figura del Gabelli, decoro della patria, ci fanno ridere.

È ordinato (dicesi) un gran pranzo elettorale da consumarsi col Callegari proprio domenica. Dio salvi quei invitati dalle indigestioni solido-liquide!

Se non riuscisse questo apostolo dell'avvenire?... Che figura farebbe questo pranzo nella storia della riparazione?

Insomma i nostri governanti fanno tutto quello che non dicono, e dicono tutto quello che non fanno. Questo sarà un buon sistema di governo, ma da noi al caffè, in Piazza, per le famiglie, il motto che corre, e che tutti oggi riconoscono di piena attualità è il seguente: «Si stava meglio quando si stava peggio» e vanno col pensiero indietro, indietro che nemmeno si capisce dove vadano col loro termine di confronto.

Torno a ripeterlo, raccomandando la valigia al sig. Prefetto. Raccomando pure al Callegari di non sballarle tanto grosse come quella per lui della ottenuta diminuzione delle tariffe dei tabacchi; raccomandando al delegato di P. S. di fare buona compagnia al «lasciato passare» e d'attendere un po' più al suo ufficio e un po' meno alla musica dell'avvenire. E a qualche altro impiegato che per ora non nomino dite d'essere *po' agente* del governo che agente elettorale.

L'elezione del Gabelli del resto fra noi non corre pericolo.

Collegio Cittadella-Camosampiero

CO. GINO-CITTADELLA VIGODARZERE

Anche in questo Collegio i riparatori, nemici degli affaristi, oppongono al conte Gino-Cittadella Vigodarzere un ingegnere, il signor... jardon, il conte Erizzo, diventato conte dopo l'avvenimento al potere dei progressisti, e che, se fosse nominato deputato, dovrebbe lasciare l'ufficio d'ingegnere per non essere affarista. Ciò che dovrebbe fare per Padova il Canestrini, professore, perchè non vogliono professori, ciò che dovrebbe fare lo Squarcina, ingegnere pel 2° collegio, perchè come ingegnere diventerebbe affarista.

È chiaro! Il partito riparatore che non vuole affaristi, vuol fare un affar solo: mandare alla Camera creature tutte sue, ed impastarne tanti Prefetti, come per esempio, tanti Bresciamorra, tanti Paternostro, ecc. ecc.

A parte tali amenità, noi siamo sicuri che gli elettori di Cittadella-

Composampiero riconfermeranno nel mandato il conte Gino-Cittadella-Vigodarzere, che alla nobiltà dei natali unisce un grande affetto pel suo paese, un retto giudizio negli affari, ed una operosità che fa tacere ogni censura.

Noi abbiamo fiducia di rivedere il conte Gino-Cittadella alla Camera.

Cronaca elettorale

Collegio di Porcuone

A proposito del nostro articolo del numero d'ieri *L'arbitrio o la legge* torna a cappello citare queste notizie mandate da Pordenone, 31, al *Giornale di Udine*:

«Noi siamo in balia della piazza. Pordenone è insudiciato da capo a fondo con scritte portanti ingiurie atroci contro onesti patrioti dal campo costituzionale, e minacce di morte contro quelli che si riteneva maggiormente si occupino nella presente lotta.

Ieri di pieno giorno fu aggredito e violentato sotto i portici un tale che andava distribuendo il programma del nostro candidato. Gli furono strappati gli stampati e se ne fece un auto da fe davanti al palazzo comunale.

Questa mattina il sig. Lorenzo Cao esattore, onestissima persona, che ha il torto di amare la libertà per tutti, venne insultato mentre usciva di casa da una turba. Ciò è da notarsi, e doppia nota deve essere fatta del fatto che queste scene succedono alla presenza dei Carabinieri.

Le autorità vedono, sentono, tacciono e non si muovono! È impossibile, se non si provvede a tempo, che non succedano brutte scene perchè i nostri amici persistono in modo ammirabile nella tolleranza, ma sono determinati di provvedere da sé alla propria sicurezza se non trovano protezione nelle autorità.

Riconosciamo volentieri che la stessa *Gazzetta di Treviso*, benchè militi in un campo diverso dal nostro, spende assennate parole contro i fatti di Pordenone, invocando giustizia per tutti.

Collegio di Adria

In Adria l'avv. Parenzo ed i suoi amici vorrebbero far credere che la candidatura di lui sia appoggiata anche da persone influentissime del partito moderato — Siamo autorizzati a dichiarare che tale asserzione è assolutamente priva di fondamento e che la persona cui alludono l'avv. Parenzo ed i suoi amici, è ben lontana dal confondere il candidato alla Deputazione provinciale, col candidato politico dei ministeriali — Se anche avesse votato per mandare l'avv. Parenzo alla Deputazione Provinciale, non voterebbe per mandarlo oggi alla Camera.

Così la *Provincia di Rovigo*.

L'Associazione Costituzionale di Venezia ha proclamati candidati alla Deputazione:

Pel I Collegio il comm. Galeazzo Maldini.

Pel II il comm. Antonio Sandri.

Pel III il comm. Raffaele Minich.

Pel Collegio Mirano Dolo il commendatore I. Pesaro-Mauvrogato.

Pel Collegio di Portogruaro il commend. Paolo Fambri.

Rimise poi al Comitato Elettorale la facoltà di proclamare pel Collegio di Chioggia il candidato che di là verrà proposto.

Il *Rinnovamento* ha notizia che a candidato del partito liberale-moderato nel Collegio di Chioggia si proclamò il comm. Eugenio Brusonini.

L'Associazione Costituzionale di Trani mandò a De Zerbi questo dispaccio:

Trani 30 ore 5.30

Napoli 30 ore 6.10

Rocco De Zerbi

Liberali moderati tranesi plaudendo vostro splendido trionfo per la violenza subita si associano a voi nel protestare altamente contro ogni attentato alla libertà.

Il *Comitato elettorale moderato*.

Lo stesso De Zerbi narra nel *Piccolo* che in mezzo al tumulto dell'altro giorno parecchie persone si sono trovate a mancar l'orologio.

Ecco il dispaccio che l'Associazione Costituzionale di Milano ha diretto all'on. De Zerbi:

«Rocco De Zerbi, direttore *Piccolo* Napoli.

«Circolo Elettorale Associazione Costituzionale manda saluti espressioni simpatia, solidarietà onorevole De Zerbi.

«Presidente»
«Giovanni Visconti-Venosta.»

L'Associazione Costituzionale di Milano ha escluso il *Correnti* come candidato del terzo collegio, sostituendovi in mezzo alle acclamazioni il comm. Emilio Visconti-Venosta, combattuto nel collegio di Tirano coi mezzi *moralisti* (?) di cui il ministero ha dato prova indubbia di possedere il segreto.

Nella stessa adunanza il presidente conte Padulli partecipò che l'on. De Zerbi, al telegramma speditogli la sera avanti, aveva telegraficamente così risposto:

«Al signor Visconti-Venosta, presidente del Circolo dell'Associazione Costituzionale di Milano.

«Mi è grato il vostro telegramma. Ringrazio l'intero Circolo. La città delle Cinque Giornate non può che ribellarsi a qualunque violenza. — Rocco De Zerbi.»

La lettura di questo dispaccio fu accolta da fragorosi applausi.

Il *Diritto* si preoccupa dei fatti scandalosi che turbarono la riunione convocata dall'on. De Zerbi e dichiara che essi sono tali da non rassicurarla circa la costituzione dei seggi elettorali che dovrà farsi domenica ventura. Vuole che sia esclusa ogni probabilità di sorpresa o di violenza; a tutti raccomanda la calma e il rispetto alla legge in nome della dignità e dell'interesse del paese.

Il *Bersagliere* dichiara che l'on. Nicotera ordinò che la sentenza della Corte di appello di Napoli circa la illegale iscrizione dei 700 elettori fatta dal prefetto Mayr, deve avere effetto ove la Corte di Cassazione di Roma non si pronuncerà prima del cinque novembre sul ricorso inoltrato in proposito.

Il *Fanfulla* dice che il gen. Torre allo scopo di togliere ogni dubbio sulla sua eleggibilità, rassegnò le sue dimissioni dal posto di direttore generale delle leve, bassa forza e matricola al ministero della guerra.

Il ministro generale Mezzacapo le accettò esprimendo in pari tempo che era dispiaciuto di quella risoluzione.

Don Bosio Sforza Cesarini conte di Santafiore accettò la candidatura del terzo collegio di Roma che gli è stata offerta dai costituzionali in opposizione alla candidatura progressista dell'on. Baccelli.

PRESSIONI ELETTORALI

Sappiamo che l'Associazione costituzionale centrale di Roma ha chiesto a tutte le altre associazioni informazioni precise e dettagliate su tutti gli atti di pressione elettorale esercitati dal Ministero, e su tutti i brogli e le illegalità di cui si sono resi colpevoli gli agenti del governo allo scopo di falsare od impedire la libera manifestazione della volontà nazionale. Questi rapporti serviranno di base ad una severa inchiesta la quale valga a far conoscere al paese tutto intero in qual modo la sinistra abbia mantenute le promesse fatte solennemente a tale proposito, e come questa vittima infelice che si chiama la *volontà popolare* si sia vista passare sì, ma come una delinquente, coi polsi legati e fra una tetra schiera di delegati di pubblica sicurezza, di guardie, d'ispettori e di bassi agenti elettorali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il *Bersagliere* annuncia che la regina di Grecia partiva ieri al tocco da Vienna e che stasera giungerà a Bologna ove Sua Maestà ellenica passerà la notte. Partirà venerdì mattina alla volta di Brindisi per ivi imbarcarsi.

BOLOGNA, 2. — Ieri l'altro era di ritorno fra noi S. E. il cav. Minghetti, reduce da Legnago e assai soddisfatto della simpatica e festosa accoglienza ricevuta nel suo collegio. (*Gazzetta dell'Emilia*)

MILANO, 1. — L'Associazione costituzionale [protrasse ieri sera sino a mezzanotte la sua tornata.

Venuta alla votazione sui candidati di Milano (città) essa riuscì quasi unanime per gli onorevoli Fano, Tenca, Taverna per il I II IV collegio e con notevole maggioranza fu pure accolta la candidatura Mosca per il V collegio; per il III si discuterà stasera.

NAPOLI, 31. — Ieri si son discussi in Corte d'appello altri due reclami identici a quello prodotto dall'elettore sig. Dini della sezione Avvocata; cioè il reclamo dell'elettore Manzi per il collegio S. Giuseppe, e il reclamo dell'elettore de Martinis pel collegio Vicaria.

— 1. — La *Gazzetta di Napoli* scrive:

L'organo della Compagnia di Santa Maria la Nova crede, che i magistrati, perchè han giudicato contro la volontà del prefetto sono partigiani; ed ammira la magnanimità del Governo di sinistra che ha rassicurato i componenti della magistratura anche quando hanno emessa una sentenza contro l'autorità politica. Sia benedetto Dio, e la longanimità dei ministri progressisti!

PALERMO, 1. — Presso Palermo furono rinvenuti i cadaveri di due briganti della banda Rinaldi, che scorzava per quei dintorni spargendo il terrore in quelle sgraziate popolazioni. Si crede che i due individui summentovati sieno stati assassinati dai loro compagni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Moniteur* si dice sicuro della moderazione nelle discussioni che avverranno al Parlamento. Il paese vi conta, e i suoi rappresentanti hanno troppo il sentimento del loro dovere per lasciarsi prodursi una agitazione che farebbe correr pericolo alle istituzioni esistenti.

RUSSIA, 29. — Il generale barone de Schweinitz, ambasciatore tedesco presso la Corte russa, è giunto a Pietroburgo il 25 ottobre.

— La squadra russa sotto gli ordini del contrammiraglio Butakoff, ha abbandonato la rada di Smirne diretta pel porto di Trieste.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — La *Deutsche Zeitung*, in un articolo intitolato «politica di sicurezza e d'interesse» rapportandosi alle parole pronunziate nel Parlamento dal presidente del gabinetto austriaco, chiede se si possa considerare una eventuale annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria quale una misura atta a tutelare la sicurezza e l'interesse della monarchia.

Il foglio viennese, che ha sempre combattuto vivamente il progetto di annessione, sostiene che sarebbe questo un regalo assai pericoloso per l'Austria Ungheria e non farebbe che l'interesse della Russia.

— 29. — La mattina del 29 ottobre ebbe luogo a Pola la solenne inaugurazione del monumento inalzato dalla marina da guerra austriaca alla memoria dell'arciduca Massimiliano, imperatore del Messico, Assistevano alla cerimonia gli arciduchi Carlo Lodovico e Stefano, recatisi a Pola appositamente per tale occasione. Intervenero alla festa il corpo degli ufficiali dell'esercito, le truppe della marina e della guarnigione, tutte le autorità del luogo ed un pubblico numeroso.

SVIZZERA, 30. — Telegrafano da Berna al *Giornale di Ginevra*:

«I delegati della maggioranza del Gran Consiglio ticinese, i signori Lurati e de Mentlen, sono sempre a Berna.

«Nelle conferenze che ebbero col signor presidente della Confederazione, essi hanno particolarmente insistito per l'invio delle truppe federali. Riconoscendo che l'ordine è ristabilito, affermano che, se non vengono mandate delle truppe nel Ticino, vi ha luogo a temere dei nuovi eccessi, soprattutto delle numerose irregolarità nelle elezioni.

«Il Consiglio federale si trova quindi posto in una posizione assai perplessa. Da una parte, ha poca volontà di prendere una misura che non gli sembra più urgente; dall'altra, non vorrebbe la responsabilità di disordini, che la presenza delle truppe federali basterebbe ad impedire.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

«*Annali d'avvocatura*. — Come da avviso pubblicato nell'albo del nostro Tribunale, rileviamo che presso la Corte d'Appello in Venezia avranno luogo gli esami d'avvocatura nei giorni 22, 23 e 24 novembre corrente, e che i signori praticanti in questo circondario, per essere ammessi, dovranno presentare le loro istanze alla Commissione per gli esami di avvocatura presso la R. Corte d'Appello in Venezia, non più tardi del giorno 15 novembre.

«*Spazio-consueto*. — Prodotti del mese di octob. 1876 L. 193,581:20
» 1875 » 201,707:86

Differ. in meno nel 1876 L. 8,126:66

«*Scrittura*. — Sabato scorso venne completamente scoperta la nuova facciata eretta in prossimità del Ponte Altinate sui disegni del signor Pio Berti.

Il concetto del disegno arieggia a quel genere di architettura che suolsi usare nella costruzione di quei gra-

ziosi villini in cui l'Ingegnere, libero dalle pastoie delle classiche leggi, suole sbizzarrirsi l'ingegno e la fantasia.

È cosa onesta confortare chi principia con parole d'incoraggiamento: taceremo perciò le censure sullo stile e sui tenennamenti che mostra il disegno di costesa fabbrica colle sue innovazioni, talvolta felici, talvolta no; e riconosceremo volentieri che il nuovo edificio ha eleganza nello insieme, ragionata disposizione e proporzione delle parti e accurata esecuzione; il loggiato prospiciente il canale, interrompendo felicemente l'euritmica linea del fianco, riesce veramente di artistico effetto.

Le difficoltà create dall'irregolare configurazione dell'area disponibile, come furono egregiamente superate, ci assicurano che una volta abbandonate le perplessità del neofito, l'autore saprà camminare, e bene, nel difficile arringo in cui muove i primi passi senza cercar oltre di metter il piede sulle pedate altrui.

Ora un bravo di cuore al proprietario che non lesinando sulla spesa permise al sig. Berti di dare in un tempo relativamente breve un lavoro compiuto in ogni sua parte.

E. B.

illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 2 al 31 novembre.

Table with columns: Data, L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore, Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore. Rows for dates from Dal 2 al 6 novemb. to 22 26 and 27 1 dicemb.

Commemorazione dei morti. — Il timore che abbiamo manifestato di nuove profanazioni alle tombe, nella circostanza della visita al cimitero, era pur troppo fondato.

Ci scrivono: Onorevole Direzione Di casa il 2 novembre 1876.

Questa mane mi recai al cimitero a versare una lagrima ove riposano le ossa di un mio amato figlio rapito da tre anni. Rimasi scandalizzato nel veder strappato dalla lapide un ferro impiombato che teneva fortemente legata con filo-ferro una graziosa ghiandola di metallo variopinta da tre mesi colà appesa.

Qual pace può ripromettersi quell'uomo dopo morto, se in vita andò a manomettere i sepolcri, se per pochi denari tolse quei ricordi, quei doni depositi dall'amore? Il mare è degno sepolcro a quell'infame, o il corpo d'una tigre.

Alla nota di lei gentilezza e cortesia mi rivolgo perchè protesti colla stampa, e chiegga un pronto provvedimento.

Anticipandole i miei ringraziamenti mi protesto D. G.

La Gazzetta d'Italia. — Dappertutto non si parla che della pubblicazione fatta ieri dalla Gazzetta d'Italia col titolo L'Eroe di Sappi.

La notizia della querela sporta dal ministro fece crescere a cento doppi la curiosità.

La Gazzetta d'Italia di questa mattinata dice che la querela è una manovra elettorale.

Se il documento è autentico qual esito può avere una querela?

Ora viene il buono. Le Guardie di Questura si recarono questa notte a Pedrocchi, in altri caffè, dovunque per sequestrare i numeri della Gazzetta d'Italia.

Per ordine di chi il sequestro? Della Procura, o dell'autorità di sicurezza pubblica? Non si sa. Se non è un reato di stampa contro cui si debba procedere d'ufficio cosa c'entra la Procura? Se si tratta di un fatto che dà origine a querela privata cosa c'entra la pubblica sicurezza?

Oh che baldoria!

Un'altra più grossa ancora! — La stessa notte scorsa un agente della Questura suonò alla porta del Casino dei Negozianti, ed ebbe l'impudenza di chiedere al portinaio che gli fosse consegnata la Gazzetta d'Italia!!!

Era dopo mezzanotte! Altro agente chiese lo stesso al Casino Pedrocchi!

Sono cose incredibili, e che si potrebbero chiamare violazioni di domicilio.

Ecco la libertà che ci regalano i progressisti. Eppoi un ministro, il Depretis, ha il coraggio di venire a dire: «Lasciate passare la volontà del paese!!!»

Meddoto elettorale. — Sior Momolo scrive da Venezia al Fanfulla:

Un altro fatterello amenissimo. La scena è sempre in Prefettura.

Il Sindaco di un piccolo Comune del Distretto di Mestre viene chiamato per affari d'ufficio (sic).

— Ella, incomincia il Prefetto con voce raddolcita, ha molta conoscenza nel Comune di Noale, che fa parte del Collegio di Mirano Dolo. Ella dovrebbe esercitare tutta la sua influenza per far riuscire il candidato governativo.

— Il mio Comune, rispose il Sindaco, che è un progressista di buona fede, non fa parte del Distretto di Dolo. D'altra parte, so che il Ministero non vuole si eserciti alcuna pressione.

— Ella m'intende, aggiunge il Prefetto con una certa mossa di spalle tutta particolare, certe cose si dicono. Non già come funzionario, ma come semplice cittadino, potrebbe vedere, parlare, che so io? adoperarsi, tanto più che il Governo gliene sarebbe grato. Già, nel Veneto furono date poche decorazioni.

Mi fo garante dell'autenticità del dialogo.

Il Sindaco progressista pensa anche adesso alla sincerità di certe promesse, e incomincia a dubitare seriamente.

Una definizione fatta da un scatore. Leggesi nel Fanfulla:

La destra è una radunanza di cavalieri rimasti senza vassalli.

La sinistra è una radunanza di vassalli, in cerca di cavalieri.

La definizione a scanso d'equivoci non è d'un consorte; è una trovata di quello spirito arguto ed epigrammatico che è il poeta Prati.

Guerra allo stemma reale. — La Provincia di Rovigo reca:

Non c'è bisogno di cercare i fasti di Denti sottoprefetto di Abiategrasso e quelli del Ferrari prefetto di Padova, fuor di qui. — Anche a Rovigo abbiamo negli uffici governativi la guerra allo stemma reale.

La carta d'ufficio della R. Intendenza di Finanza che portò sempre lo stemma finché restò fra noi il cav. Vendramin, è oggi ripulita da quello sgorbio.

O fede monarchica dei ministeriali!

E poi volete che si creda alle vostre proteste, mascherate!

Imparate a conoscerle, amici e lettori.

Altri due sfraccati. — L'Arena di Verona contiene la notizia che ieri alla stazione di Porta Nuova due poveri giovani, male interpretando la voce del capo stazione che gridava loro di guardarsi dal treno, e credendo che quel consiglio venisse per far loro schivare il treno merci che era già sul ponte dell'Adige si arretarono sull'altro binario.

Ah! sventura!

Su questo stesso binario dove erano rifugiati passò di tutta furia il treno diretto di Lombardia che li travolse sotto le sue immani ruote.

L'infelice Martini fu rialzato cadavere, ed il povero Garbosi mortalmente ferito fu trasportato al civico ospedale dove dopo poche ore cessava di vivere.

I lettori si rammentano che il giorno 22 ottobre due altri infelici trovarono la morte nello stesso modo pure in Verona alla stazione di Porta Nuova.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 28 e 29

NASCITE Maschi n. 5 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Co. aza Domenico di Giovanni, fotografo, celibe, con Gazi Antonia di Pietro, cuccitrice, nubile.

Corazza Rinaldo di Giovanni, calzolaio, celibe, con Pampinati Teresa di Antonio, casalinga, nubile.

Centarello Antonio di Luigi, facchino, celibe, con Zinardo Antonia di Same, villica, nubile.

Gregorin Vincenzo di Antonio, sartre, vedovo, con Cngano Giuseppina di Giovanni B. ut. sarta, nub. le.

MORTI

Frigo Lorenzi Argela fu Giovanni Batt., di anni 90, domestica, vedova.

Ghislanzoni Rosa fu Automo, d'anni 78, civile, nubile.

Redrezza Zigo Lucia fu Giacomo, di anni 68, civile, vedova.

S. cobato Maria fu Antonio, di anni 56, industriale, nubile.

Gasparini Cesarin Maria fu Antonio, di anni 49, cuccitrice, coniugata. Tutti di Padova.

È stato perduto da una povera domestica un portamonete contenente diversi viglietti di Banca, alle ore 6 1/2 pom. partendosi dall'osteria Carella alla chiesa di San Daniele.

Chi l'avesse trovato si prega di portarlo alla Divisione VI.

IL MANIFESTO DEL COMITATO LIBERALE COSTITUZIONALE DI TORINO

Quell'eminente uomo di Stato ch'è il cav. Carlo Bon-Compagni, a nome del Comitato liberale costituzionale, ha diretto agli elettori piemontesi un manifesto sul quale vorremmo richiamare la viva attenzione dei nostri lettori.

Noi non dubitiamo punto che la voce autorevole di una così nobile illustrazione della scienza e del patriottismo subalpino verrà ascoltata dagli elettori più intelligenti e che hanno più a cuore il bene del paese.

Il cav. Bon-Compagni dimostra anzitutto splendidamente quanto salutarmente sieno stati gli effetti della politica moderata; ammette che le grandi mutazioni introdotte nei nostri ordinamenti politici resero necessari dispendii e gravose onerose, ma ritiene che del coraggio addestrato affrontando l'impopolarità, allo scopo di raggiungere il pareggio, la parte moderata debba andare orgogliosa.

Dice che il partito moderato deve proporsi di combattere l'attuale ministero nelle elezioni, sia perchè esso rappresenta una tradizione che non si accorda con quella che reso possibile il risorgimento italiano, sia perchè gli atti che esso ha compiuti gli paiono ispirati piuttosto da partigianeria astiosa che dall'intenzione di giovare alla retta amministrazione del paese.

Egli crede che la destra non sia aliena da propositi concilianti; che anzi la ritiene disposta ad esaminare senza mal animo gli atti e le proposte dei suoi avversari, imperocchè terminate le grandi lotte dell'indipendenza nazionale, compiuta l'opera del pareggio, è supremo dovere di tutti di adoperarsi che le gravose sieno rese più tollerabili, che l'amministrazione sia meglio ordinata.

Il nostro partito si deve proporre questo intento; e se anche rimanesse vinto nella prossima lotta, deve comportarsi in modo che i suoi avversari debbano rendere giustizia alla rettitudine dei suoi propositi, ed il popolo italiano debba riconoscerlo per sincero amico dei suoi diritti, dei suoi interessi e delle sue libertà.

Desideriamo, così egli conchiude, che i deputati di parte nostra ammettano tutte le proposizioni che giovino alla patria, e più particolarmente quelle che possano rendere più comportabili i carichi di cui sono gravati i contribuenti e migliorare l'amministrazione dello Stato.

Ma desideriamo altresì che essi si mantengano costanti e fedeli custodi delle tradizioni di una politica liberale e moderata. Li desideriamo costanti nel rifiutare il consenso ad ogni spesa nuova cui non corrisponda una nuova entrata; avviso certo non superfluo di fronte alle promesse di cui furono larghissimi i ministri durante le peregrinazioni estive ed autunnali.

Siamo dolenti che l'assoluta mancanza di spazio ci impedisca di riprodurre per intero uno scritto così profondo e così giusto come quello di cui ora ci siamo occupati.

ULTIME NOTIZIE Il Diritto pubblica una lettera di Correnti ai suoi elettori di Milano. Ragusa 1° nov. (6.40 pom.) Ieri fu presa Alexinatza dai Turchi. Le notizie di grandi crudeltà commesse dai Turchi nell'Erzegovina e spedite da qui a certi giornali di Vienna e di Parigi sono completamente false.

Egualmente destituita d'ogni fondamento la notizia del blocco di Nisko e della critica posizione di Muktar pascià.

Contrariamente alle voci corse non ha vi segnalare alcuna novità da parte dell'Albania. (Disp. della Gazz. d'Italia)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICALE di Padova 4 novembre

A mezzogiorno vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 41 4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 8,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

31 ottobre Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 a.

Barom. a 0° — mill. 759.0 760.4 762.9 Termomet. centigr. +5.0 +11.0 +6.6

Tem. del vag. acq. 3.53 3.58 2.87 Umidità relativa... 53 37 38

Dir. e for. del vento N 2 SSE 1 NNE 1 Stato del cielo... ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3 Temperatura massima = + 11.0 minima = - 0.4

CORRIERE DELLA SERA 3 Novembre MOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 novembre

Il discorso che l'on. Lovatelli, già deputato e candidato nel quinto collegio di questa città, ha pronunziato l'altra sera davanti a numerosa assemblea di elettori, produsse ottima impressione, sia per la moderazione della forma, che per la giustizia delle operazioni che vi si contengono. E la buona impressione di quel discorso è attestata più che dai giornali amici, dai giornali avversari, i quali si sforzarono di screditare l'egregio uomo, facendo credere, col travisare le di lui opinioni che avesse aderito al programma di Stradella. La Capitale ieri annunziava in lettere maiuscole che l'on. Lovatelli aveva fatta adesione al programma del presidente del Consiglio, mentre l'egregio gentiluomo, al pari dei nostri amici più autorevoli e dell'on. Sella stesso, ha dichiarato di esser disposto ad accettare le riforme buone ed utili anche da questo ministero. E non è forse questo concetto, leale e patriottico, comune a tutta l'opposizione di S. M., la quale intende insegnare alla sinistra, con un nobilissimo esempio, che opposizione non significa punto clamoroso rifiuto d'ogni proposta degli avversari? Al partito dominante, che ha dato all'Italia l'esempio deplorabilissimo d'una opposizione sistematica, antipatriotica, chissà quanto sterile di buoni effetti, suona come amarissimo rimprovero il moderato linguaggio dei capi dell'opposizione di destra, ma questo linguaggio è prova novella dell'onestà dei propositi, della lealtà della condotta, della nobiltà, del patriottismo degli uomini politici che si designano col titolo di consorti, titolo divenuto glorioso e che nella storia sarà raccolto per additare i migliori e più benemeriti patrioti italiani.

La candidatura del generale Garibaldi nel 1° collegio di Roma non incontrò opposizioni.

Oltre ai preclari suoi meriti il gen. Garibaldi ha dato, colla sua potente iniziativa, un impulso al lavoro della sistemazione del Tevere, che forse senza di lui non sarebbe stato sollecitamente proposto, quantunque non si debba dimenticare che una Commissione, per incarico del precedente Ministero, occupavasi da lungo tempo nel preparare un progetto pel grandioso lavoro.

Non vorrei che la sicurezza della riuscita e la mancanza di lotta trattenessero molti elettori del 1° collegio dal recarsi all'urna. Bisogna augurarsi che la stampa liberale romana ecciti vivamente gli elettori ad accorrere, affinché non vi sia il rischio di veder lo sconio del nome di Garibaldi in ballottaggio, per mancanza del numero legale dei votanti.

L'on. Sella, del quale vi annunziavi ieri il ritorno a Roma, ebbe ieri la visita di parecchi uomini politici del nostro partito. Egli si mostra assai fiducioso nel trionfo definitivo in Italia dei principi liberali moderati e crede che il senno politico degli italiani tratterà il Ministero da qualsiasi atto che possa compromettere i grandi acquisti del passato.

L'on. Sella è sempre temperatissimo nei suoi giudizi sugli attuali governanti e sulle loro opere e crede che il governo li abbia resi moderati più di quel che essi stessi lo credano.

Il ritorno a Roma di Sua Maestà è annunziato per la settimana ventura. Dicesi che sia prossima la pubblicazione di alcune nomine di nuovi senatori. La grande informata però non si farà che nella settimana fra il ballottaggio e la convocazione del Parlamento.

Il barone Baude, nuovo ambasciatore di Francia presso il Pontefice, presenterà quanto prima le sue credenziali a Pio IX.

Ieri sera correva voce che il cardinale Antonelli fosse agli estremi. Il Papa è dolentissimo della malattia del suo ministro, nel quale continua ad avere una fiducia, che, veramente gli avvenimenti passati non giustificerebbero.

SECO ESTABO

Un giornale dice che la Gazzetta d'Italia di ieri fu sequestrata per ordine dell'autorità giudiziaria. Sarà!...

A noi non consta che sia per quell'ordine; ma in ogni caso perchè fu eseguito, soltanto alla sera quando 500 mila elettori avevano già potuto leggere il famoso documento?

E a Firenze, dove la Gazzetta pubblica non avea tempo la procura

d'impedire la divulgazione di quel foglio per tutta Italia? E adunque alle colonne del Pasquino che aspira il presente ministero?

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Roma, 3 novembre, ore 10.5.

«Oggi riscontrai installati definitivamente nel nuovo edificio delle finanze, che, secondo riferite di certa gente, avrebbe dovuto essere in fasci, tutta la Corte dei Conti con quattrocentosessici impiegati, tutte le direzioni delle gabelle, del demanio e delle imposte dirette, con altri seicentoventi impiegati, e poi parte della ragioneria generale, due divisioni del Segretario generale e la delegazione governativa della regia tabacchi con altri centoventi impiegati, e continuano a venire ancora.»

BREDA.

TELEGRAMMI Nissa, 31.

Dopo una cavalcata di nove ore per strade impraticabili io sono giunto testè dal campo di battaglia di ieri. Appena oggi io potei calcolare perfettamente la forza colossale delle posizioni serbe e le difficoltà dell'assalto. La posizione principale Serba si trovava sulle anguste e nude alture all'est di Trubarevo ed era disposta benissimo per la difesa. A guardarla sembra incredibile che sia stata conquistata da forze relativamente così piccole. I turchi combatterono con vero disprezzo della morte, vidi soldati con quattro ferite.

La divisione Hafuz pascià assallò la fronte. La divisione Suliman pascià il fianco sinistro serbo. Per trattenerli i serbi presso Alexinac, la divisione di Fazhy pascià fece una molto abile dimostrazione contro questo luogo.

Alle sei di sera la vittoria era decisa, ed i serbi passavano i ponti con una fuga straordinaria. Qui si rese uno scompiglio terribile aumentato anche dalla disastrosa influenza delle artiglierie turche.

Non posso dare nemmeno approssimativamente la cifra delle perdite. In ogni modo essa è grande. Stamane la divisione Hafuz pascià stava ad un tiro di cannone dai ponti. Contro Krusevac venne avanzato un grosso distaccamento. Il progresso dell'armata principale piena d'entusiasmo sarà continuato domani o posdomani.

Altro del 31. Questa notte i serbi fecero saltare in aria il ponte di pietra presso Deligrad e bruciarono i due di legno. Iobucovac e Praskovac vennero incendiate ieri dai serbi probabilmente per aver libero il tiro. (Corr. spec. della N. F. P.) Nissa, 1, mattina.

(Dal quartiere generale turco d'innanzi ad Alexinac, 31 ottobre, sera.) La influenza demoralizzatrice delle successive sconfitte del centro dell'armata serba sulla riviera di Djuni fu occasione che i serbi nella notte dal lunedì al martedì sgombrassero volontariamente Alexinac. Se essi non lo avessero fatto domani sarebbe seguito l'assalto da entrambe le sponde della Morava su Alexinac. La notte scorsa vi furono ancora delle vive scaramucce, lungo la Morava. Stamane allorchè il fuoco d'artiglieria di Fazhy pascià rimase senza risposta, i circei ve nero inviati attraverso la Morava sulla sponda opposta. Prima delle undici giunse l'annuncio dello sgombramento completo della città e delle fortificazioni. Le truppe irregolari occuparono le prime la città sgomberata. L'occupazione militare avrà luogo questa notte colle truppe di Nissa. Si crede che le opere di fortificazione sieno minate al di sotto, e perciò l'occupazione deve procedere con grande prudenza. Sembra che i serbi abbiano portato i cannoni ed il materiale da guerra a Deligrad. Nulla di più esatto si sa finora.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — I turchi entrarono a Deligrad.

BERLINO, 2. — Il Reichstag riellesse Forckenberk a presidente.

PARIGI, 2. — Decazes informò la commissione del bilancio che leggerà domani alla Camera una dichiarazione affermando l'assoluta neutralità della Francia nelle eventuali complicazioni e la speranza che la saggezza dei governi manterrà la pace. La sinistra e il governo non si sono ancora accordati circa la proposta Ganeau.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, 2, 3. Rows for Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo german, Rendita godibile dal 1 lugl. 01, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombar., Azioni regie tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Turco, Vienna, Austrache ferrate, Banca nazionale, Napoli d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarda.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2. — Rend. it. 76.50. 120 franchi 21.79.

MILANO, 2. — Rend. it. 77.35 77.45. 120 franchi 21.80 21.83. Sete. Mercato migliore.

LIONE, 31. — Sete. Maggior domanda e alcune transazioni: prezzi più fermi.

ANNUNZI

COLLEGIO-CONVITTO TREVISAN

autorizzato dal R. Governo Locale ampio. — Plaga salubre. — Maestri abilitati. — Vigilanza oculata. — Trattamento buono. — Retta convenientissima.

PADOVA, presso il R. Ginnasio Liceo, Via S. Chiara, N. 4269. 2-900 LA DIREZIONE

COLLEGIO-CONVITTO in Arzignano

(Prov. di Vicenza) Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali secondo i programmi Governativi e Scuola Commerciale Agricola divisa in due corsi con insegnamento delle lingue italiana, francese, e tedesca, della computisteria, scienza del commercio e diritto commerciale, delle scienze naturali e agricoltura ecc. ecc.

Personale insegnante regolarmente patentato. Per informazioni dirigersi alla Direzione. 2-901

D'AFFITTARSI

UN SECONDO APPARTAMENTO signorile ed elegante con pavimento a parchetti, nonché condotta d'acqua, in via San Francesco N. 3800. Rivolgersi alla ditta I. Wollmann.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Avviso IV

SEBASTIANO CASALE S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Dilegenti e diretta dall'artista C. Borri, rappresenta: Il Corsaro del grande Oceano — Ore 8.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1876.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Settem.		ATTIVO		31 Ottobre	
1	257,880 57	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 246,803.—)	256,054 85		
2	234,686 11	esistente in cassa/in valuta effettiva	9,281 08		
3	2,760,022 50	Credito disponibile a vista	148,183 80		
4	1,100,133 77	id. in N.B.	148,183 80		
5	400,232 70	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	2,489,130 64		
6	5,251 94	id. a più lunga scadenza	1,332,728 43		
7	40,000 —	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	378,137 70		
8	433,031 17	Effetti da incassare per conto terzi	4,360 20		
9	691,961 40	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —		
10	106,342 73	Obblig. Naz. 1866 completo V. N. 39,200/	16,074 54		
11	106,633 28	Obblig. Naz. 1866 Stallonato 727,300 (1)	287,193 33		
12	36,038 20	Obblig. Rothschild	89,000 —		
13	60,422 58	Certific. Tesoro 1860-1864	33,000 —		
14	931,941 40	Obblig. Consorzio Foresto 17,200	17,200 —		
15	71,390 93	Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza	766,000 —		
16	33,232 18	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	103,020 —		
17	69,406 46	Azioni ed Obbligazioni, Az. d'altre Banche pop.	200 —		
18	8,250 —	Obblig. con speciale garant.	131,433 28		
19	297,200 59	Cartelle fondiarie	19,680 —		
20	19,384 87	Macchine di proprietà della Banca	56,038 20		
21	3,830 78	Conti correnti senza frutto	408,200 93		
22	16,989 04	Depositi a titolo di cauzione	50,226 29		
		id. liberi e volontari	64,816 20		
		Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	8,250 —		
		Effetti in sofferenza	344,364 78		
		Valori di mobili esistenti	19,384 87		
		Debitori in Conto Corrente con garanzia	3,830 78		
		Spese stabili { d'ammortizzarsi	16,226 04		
		Spese mobili {	70,000 —		
		Debitori a saldo azioni sottoscritte			
		Depositi volontari in amministrazione			
		Totale dell'Attività L.	7,777,687 82		
		Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 40,818 27	191,784 84		
		dell'annua gestione. (Inter. pass. dei Conti cor. L. 150,966 57)			
		Somma L.	7,969,472 66		

1) In sostituzione di Bonni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 46,300 Azioni da L. 50 cadauna L. 2,315,000.—
Saldo da esigere per Azioni emesse 16,226 04
Capitale sociale effettivamente incassato L. 799,223 96

1	813,200 —	Capitale sociale sottoscritto	815,450 —
2	4,839,192 06	Rimanenza al 30 settemb.	4,839,192 06
3	7,001 17	Somma versata	638,802 26
4	606,311 17	Conti correnti ad interesse	5,497,994 32
5	931,941 40	Somma ritirata	609,187 89
6	71,390 93	Rimanenza al 31 ottobre	4,888,806 43
7	158,398 03	Deposito al BANCO-GIRO	5,296 17
8	201,253 18	Conti Correnti con interesse	616,013 02
9	14,132 08	Depositanti per depositi volontari in amministrazione	70,000 —
10	7,643,010 04	Depositanti per depositi a cauzione	886,191 40
		id. liberi e volontari	108,200 93
		Creditore diversi per titoli senza speciale classificazione	70,145 22
		Fondo di riserva	201,974 18
		Somma residua dividendi	13,670 08
		Totale delle Passività L.	7,675,817 43
		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (Inter. attivi	293,623 23
		Utili diversi	1,904 18
		Bilancio L.	7,969,472 66

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 ottobre 1876 L. 14,806.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI (in NOTE DI BANCA al 4 1/2 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/2 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0) accordando facilitazioni sulle provvigioni.

Accorda sconti e prestiti ai Soci (da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 da 4 a 6 al 5 3/4 p. 0/0) alle provvigioni.

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrrov. Padova, Treviso e Vicenza dal 4 3/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 63.
Dividendo 1875, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 1/2 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. d. SINGAGLIA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento Mantelli per Signora da L. 30 a 120.
Straordinaria collezione Scialli e Sciarponi tessuti (tapis) e detti PERSIANI tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
Un monte d'indispensabili ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastantissimo per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.



8-833 Sono il miglior • il più gradevole del purgativi

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875. in 8 — Lire 5.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ABELLE MEDICAL** di Parigi, 9 marzo 1870. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne parlano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e non ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Garbarini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispensie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epitite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 44 anni affetti da sifilide che divenne, terzaria, ribelle a quanti sistemi si sono cono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TERNINI
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 80
id. id. 36 id. 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali e proposti siccome rimedi infallibili contro le gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentarsi attestato col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianerf Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Bezzaglio** farmacista — **Bernardi e Barer**, farmacista — **Perotto**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

24-633

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIASINI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Sencin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —.50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova —.50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —.50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —.50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —.50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. 2.—
- ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova 2.—

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Materialista in Campagna del prof. G. GUERZONI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 —.60
- LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 —.60
- MESSEBAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 2.—

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 — Lire 20

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in-16. — it. L. SEI

Padova, 1870. Prezzo in 1/2 lire.